

- (14) Gruppo Centrale Interforze (GCI), costituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, col compito di coordinare in sede centrale il progetto Ma.Cr.O. (mappatura della criminalità organizzata di tipo mafioso);
- (15) Unità Investigativa Scommesse Sportive (UISS), costituita il 10 giugno 2011 presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con compiti di monitoraggio e analisi dei dati pervenuti dagli organismi preposti all'organizzazione, alla gestione e al controllo delle manifestazioni sportive, nonché con poteri di proporre idonee strategie preventive e di contrasto, anche nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, al fine di combattere i fenomeni illeciti nel settore delle scommesse;
- (16) Gruppo Investigativo Scommesse Sportive (GISS), costituito il 10 giugno 2011, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il compito di svolgere i necessari approfondimenti investigativi delle notizie pervenute dall'Unità Investigativa Scommesse Sportive (UISS) e per contrastare il fenomeno della corruzione e delle scommesse illecite nelle competizioni sportive;
- (17) Gruppo di lavoro per l'analisi della bozza di revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1982, nr. 378.

b. Informazioni relative a detenuti sottoposti a regime detentivo speciale ed altre misure intracarcerarie

La D.I.A. ha fornito la propria collaborazione a:

- (1) Ministero della Giustizia - Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria (DAP);
- (2) vari organi giurisdizionali;
- (3) Direzioni di istituti di prevenzione e pena, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 41 *bis* della legge nr. 354/75, ovvero di altre misure intracarcerarie.

Nel semestre in esame la D.I.A., con specifico riferimento al regime detentivo speciale, ha evaso i seguenti accertamenti:

- (1) nr. **38** riferiti ad esponenti di *cosa nostra*, per:
 - (a) nr. **16** nuove proposte;
 - (b) nr. **13** rinnovi;
 - (c) nr. **9** informative;
- (2) nr. **86** concernenti affiliati ai gruppi della *camorra*, per:
 - (a) nr. **21** nuove proposte;
 - (b) nr. **21** rinnovi;
 - (c) nr. **44** informative;
- (3) nr. **14** relativi ad elementi dei gruppi della *'ndrangheta*, per:
 - (a) nr. **9** nuove proposte;
 - (b) nr. **4** rinnovi;
 - (c) nr. **1** informativa;
- (4) nr. **40** riguardanti soggetti della *criminalità organizzata pugliese*, per:
 - (a) nr. **3** nuove proposte;
 - (b) nr. **2** rinnovi;
 - (c) nr. **35** informative;
- (5) nr. **24** riferiti a soggetti associati ad altri sodalizi criminali, per:
 - (a) nr. **0** nuove proposte;
 - (b) nr. **0** rinnovi;
 - (c) nr. **24** informative.

c. Informazioni relative a soggetti che hanno richiesto il gratuito patrocinio per la difesa legale

Ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, sono state evase **639** richieste di informazioni.

7. CONCLUSIONI E PROIEZIONI

La minaccia portata dalla criminalità organizzata, anche nel semestre in esame, ha confermato i peculiari profili di rischio già evidenziati in pregresse analisi.

Le consorterie mafiose, infatti, conservano un forte radicamento nei territori di origine ed esercitano un potere di condizionamento - particolarmente manifesto in talune aree - solo in parte contrastato da pur crescenti iniziative sociali protese al rinnovamento culturale.

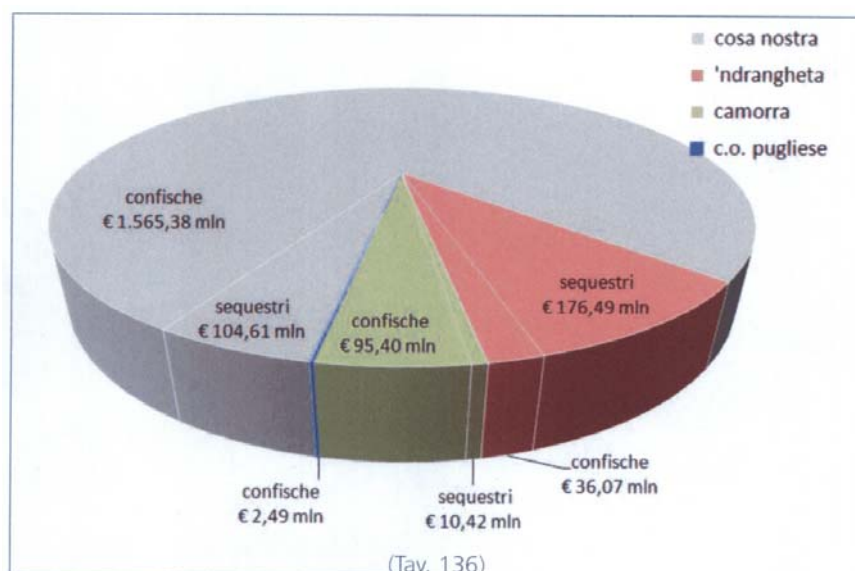
L'azione di contrasto investigativo e giudiziario, costante, vigorosa e condotta ad ampio spettro, non manca di cogliere successi di valore strategico, sia per ciò che riguarda la disarticolazione delle formazioni criminali che per quanto riguarda l'erosione del loro potere economico. Gli interventi repressivi, ma anche la propensione al confronto violento, specie in alcuni ambiti di *camorra* e di *'ndrangheta*, innescano dinamiche conflittuali interclaniche, volte alla ridefinizione delle architetture criminali e degli equilibri di potere.

Ma l'aspetto più rimarchevole della fenomenologia mafiosa è l'accentuata tendenza all'inquinamento dell'economia legale, ove le imprese mafiose, già forti di ampia capacità di condizionamento, irrompono con una disponibilità di risorse che, nello scorcio attuale caratterizzato da una crisi economica di sistema, le rende competitori imbattibili.

In stretta connessione a quanto precede, le consorterie mafiose evidenziano un interesse peculiare verso i meccanismi di aggiudicazione degli appalti pubblici, determinate ad intercettare flussi di denaro ed imporre il proprio controllo

sulle intere filiere economico-produttive. In un'ottica di diversificazione degli investimenti, gli appetiti criminali si dirigono verso nuovi settori, quali lo smaltimento dei rifiuti, la sanità, il gioco *online*, le energie alternative e la cantieristica navale.

L'estensione dell'inserimento mafioso nell'economia è del resto immediatamente rilevabile dall'entità dei sequestri e delle confische operate, nell'ambito dell'attività di prevenzione, dalla Direzione Investigativa Antimafia nel corso del semestre oggetto della presente relazione (Tav. 136).



La strategia di colonizzazione dell'economia, che, tra l'altro, costituisce il principale vettore di espansione dei sodalizi verso le aree più sviluppate del Paese, si accompagna e, anzi, viene supportata da una sistematica azione di infiltrazione nella *res publica* a vari livelli, la cui finalità è, ovviamente, quella di condizionarne le decisioni per renderle funzionali agli interessi mafiosi.

All'occupazione dei gangli decisionali della pubblica amministrazione risulta pienamente coerente la compromissione dei meccanismi di rappresentanza popolare mediante la "gestione del consenso" dei cittadini, carpito con promessa di posti di lavoro, sostegno finanziario ad imprese e, talvolta, con il semplice condizionamento ambientale.

Nel dettaglio dei singoli macrofenomeni, le evidenze investigative rilevano in *cosa nostra* la persistenza di equilibri instabili, attribuibili sostanzialmente all'assenza di idonei quadri di comando ed alla ricerca di nuovi schemi organizzativi.

Le evoluzioni legalitarie che interessano il contesto siciliano ne limitano gli spazi operativi, già fortemente ridotti dalla pressione istituzionale, che incide sensibilmente sulle disponibilità patrimoniali e sulle capacità di indirizzo dei personaggi apicali. Di contro, la borghesia mafiosa e la rete di connivenze politico-imprenditoriali convergenti si confermano punti di forza di *cosa nostra*, mediante l'elaborazione di progetti volti ad assicurarne la sopravvivenza.

La *'ndrangheta* conferma una spiccata vocazione internazionale, dando prova di possedere capacità espansionistiche anche attraverso legami transnazionali, cementati da sinergie d'interessi nel traffico degli stupefacenti.

Persistono gli elementi di forte criticità che affliggono il sistema amministrativo calabrese, ove alcuni rappresentanti delle amministrazioni locali assumono relazioni di palese contiguità — quando non addirittura di subordinazione — con le strutture mafiose. L'attenzione investigativa nei confronti della *zona grigia* costituisce, pertanto, un obiettivo prioritario per l'intero sistema di contrasto, al fine di impedirne l'evoluzione in modelli sempre più raffinati e difficilmente individuabili.

La *camorra* esprime un arcipelago di realtà criminali assai fluide, caratterizzate da forte autonomia. La polverizzazione delle organizzazioni criminali di tipo mafioso sul territorio campano determina una particolare instabilità che, passando per un continuo processo di scissioni ed aggregazioni, dà luogo in talune zone a fenomeni di gangsterismo metropolitano, in costante contatto con la criminalità comune.

Per altro verso, le componenti più spiccatamente imprenditoriali della *camorra* si inseriscono in maniera crescente nei circuiti finanziari, sia nazionali che esteri, e, facendo leva su una ampia disponibilità di risorse, fiaccano la resistenza degli operatori economici in difficoltà e si appropriano di patrimoni ed imprese.

La *criminalità organizzata pugliese* è interessata da focolai di conflittualità interclanica accesi da elementi emergenti, che mirano alla ridefinizione degli equilibri locali per il controllo dei mercati criminali.

Elementi di criticità sono rilevabili, in taluni contesti, dal ritorno in libertà di esponenti storici, nonché dai segnali di neo protagonismo dei gruppi pugliesi — in controtendenza rispetto alla tradizionale posizione gregaria sinora mantenuta — nel traffico internazionale degli stupefacenti, grazie alla instaurazione di giunzioni internazionali.

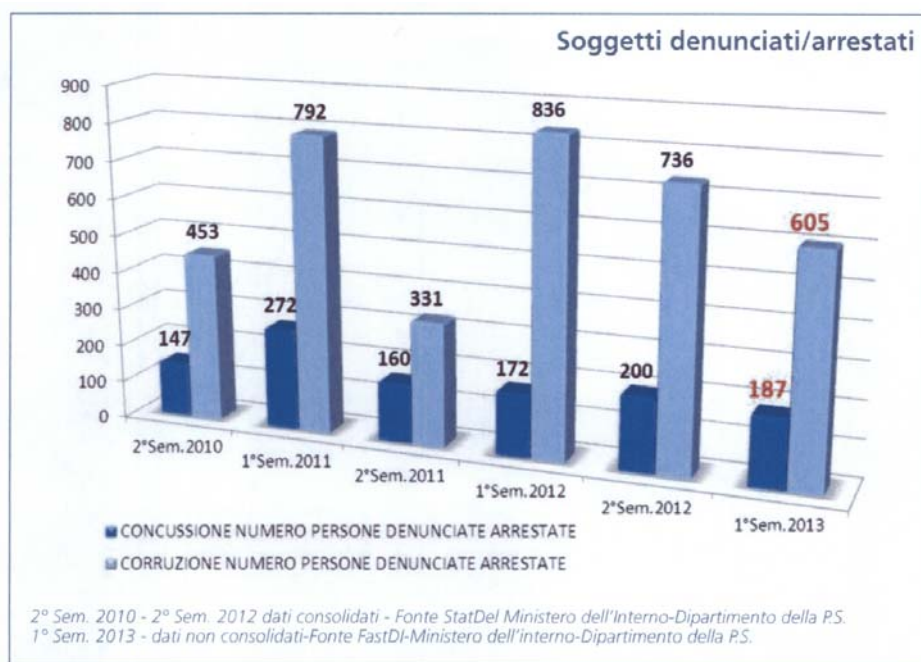
Le *organizzazioni criminali allogene* evidenziano una generalizzata propensione alla commissione di reati predatori, spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, introduzione e commercio di prodotti contraffatti, nonché attività estorsiva nei confronti di connazionali.

Talvolta si assiste all'insorgenza di aggregati interetnici, cui partecipano anche italiani, finalizzati a porre in essere attività più complesse come il narcotraffico, la tratta degli esseri umani ed il riciclaggio di denaro.

Tali collaborazioni interetniche favoriscono gradualmente l'evoluzione della criminalità straniera verso schemi propri delle organizzazioni autoctone, fino alla comparsa di embrioni mafiosi.

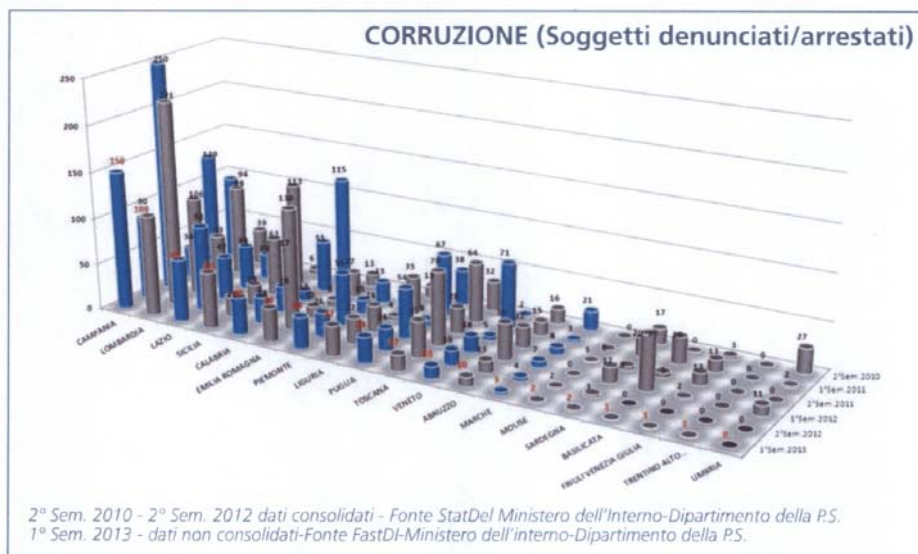
Come già detto, le mafie confermano il ricorso allo strumento corruttivo per penetrare il tessuto economico-amministrativo, rendendo opaca la *governance* locale del territorio.

I dati inerenti ai soggetti denunciati/arrestati a livello nazionale per i reati di concussione e corruzione evidenziano una diminuzione in entrambe le fattispecie (concussione -13; corruzione -131) che non corrisponde al progressivo aggravamento della corruzione "percepita" negli ultimi anni⁴⁰⁵ (Tav.137).



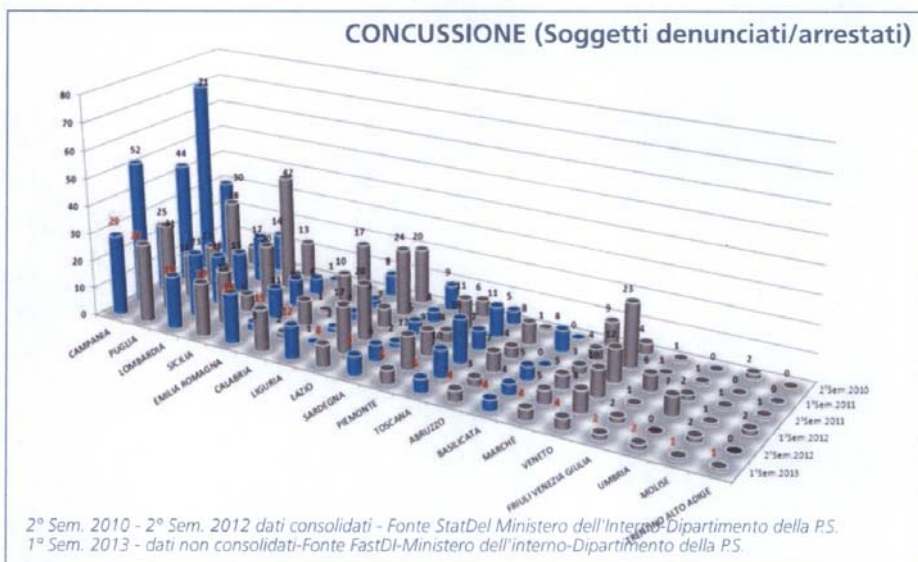
(Tav. 137)

⁴⁰⁵ Come dimostrano i dati sul *Corruption Perception Index* di *Transparency International*, le cui rilevazioni, rese note il 5 dicembre 2012, posizionano l'Italia al 72° posto (a pari merito con la Bosnia) su 178 Paesi valutati, con un peggioramento rispetto alla precedente rilevazione, che ci vedeva al 69° posto (a pari merito con il Ghana e la Macedonia). Analoga tendenza registra la Banca Mondiale, attraverso le ultime rilevazioni del *Rating of control of corruption* (RCC), che collocano l'Italia agli ultimi posti in Europa e con un *trend* che evidenzia un costante peggioramento negli ultimi decenni.



(Tav. 138)

La disaggregazione a livello regionale dei dati inerenti alle due fattispecie delinea la loro distribuzione territoriale (Tav. 138 e Tav. 139).



(Tav. 139)

(Tav. 139)

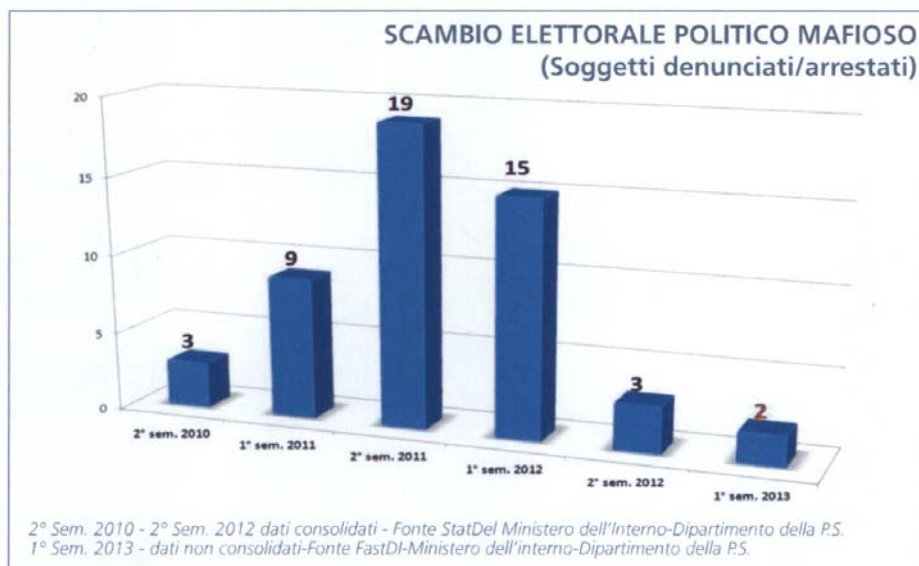
Il delitto di cui all'art. 416 ter c.p. "Scambio elettorale politico mafioso", nel confermare l'andamento decrescente registrato negli ultimi periodi, ha segnato nel semestre il suo minimo storico (Tav. 140).

Il dato, in apparenza minimo, non sembra possa offrire una piena rappresentazione del fenomeno delle contiguità tra alcuni esponenti politici ed associazioni criminali di tipo mafioso. Quanto precede in ragione della limitata portata del dettato normativo, che definisce il prezzo dello "scambio"

in soli termini monetari, mentre, nella realtà, il *pactum sceleris* tra personaggi con ambizioni politiche e mafiosi potrebbe assumere una estrema varietà di relazioni sinallagmatiche⁴⁰⁶.

Da quanto detto, si rileva ancora una volta l'importanza che assume, ai fini della lotta alla mafia, il cambiamento culturale.

Il crescente atteggiamento di rifiuto riveniente dal corpo sociale, alimentato dalla diffusione della cultura della legalità, nel rappresentare un ritrovato senso civico, conferma l'inderogabilità della partecipazione attiva dei cittadini nella lotta alla mafia.



(Tav. 140)

406 All'atto della redazione della presente Relazione, è in corso l'iter legislativo di modifica all'articolo 416-ter del c.p..

**8. TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI
Dal 1° GENNAIO 2013 al 30 GIUGNO 2013**

Proposte misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	3
criminalità organizzata campana	6
criminalità organizzata calabrese	15
criminalità organizzata pugliese	4
altre organizzazioni criminali	3
organizzazioni criminali straniere	0
Totale	31
di cui, a firma di	
Direttore della D.I.A.	15
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività D.I.A.	16

Confisca di beni (D.Lgs. 159/2011) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	1.565.381.204,00
criminalità organizzata campana	95.403.035,00
criminalità organizzata calabrese	36.074.463,00
criminalità organizzata pugliese	2.492.700,00
altre organizzazioni criminali	11.468.421,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	1.710.819.823,00

Sequestro di beni (D.Lgs. 159/2011) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	104.613.800,00
criminalità organizzata campana	10.415.106,00
criminalità organizzata calabrese	176.487.400,00
criminalità organizzata pugliese	0,00
altre organizzazioni criminali	33.103.450,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	324.619.756,00

Sequestro di beni (art. 321 c.p.p.) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	670.000,00
criminalità organizzata campana	24.232.500,00
criminalità organizzata calabrese	69.348.526,00
criminalità organizzata pugliese	286.101,00
altre organizzazioni criminali	2.494.000,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	97.031.127,00

Confische D.L. 306/92 art. 12 sexies	
criminalità organizzata siciliana	150.000,00
criminalità organizzata campana	1.700.000,00
criminalità organizzata calabrese	24.306.522,00
criminalità organizzata pugliese	0,00
altre organizzazioni criminali	3.000.000,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	29.156.522,00

Segnalazioni di operazioni sospette	
Pervenute	49.662
Istruite	3.057
Attivate	263
Appalti pubblici: società monitorate	742
Accessi ai cantieri	98
Informative inviate al M.G. e relative a detenuti sottoposti all'art. 41 bis dell'O.P.	209
Arresto di latitanti	2
Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena, ordinanze di custodia cautelare e altri provvedimenti cautelari emessi dall'Autorità Giudiziaria, a seguito di attività della D.I.A., nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	17
criminalità organizzata campana	12
criminalità organizzata calabrese	29
criminalità organizzata pugliese	1
altre organizzazioni criminali	11
organizzazioni criminali straniere	1
Totale	71
Operazioni di polizia giudiziaria	
concluse	47
in corso	274

5. 2.

Relazione II semestre
luglio-dicembre 2013

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. ORGANIZZAZIONI DI TIPO MAFIOSO AUTOCTONE
 - a. Criminalità organizzata siciliana
 - b. Criminalità organizzata calabrese
 - c. Criminalità organizzata campana
 - d. Criminalità organizzata pugliese e lucana
3. ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE
 - a. Criminalità albanese
 - b. Criminalità romena
 - c. Criminalità dell'ex URSS
 - d. Criminalità nordafricana
 - e. Criminalità centrafricana e sub sahariana
 - f. Criminalità cinese
 - g. Criminalità sudamericana
4. RELAZIONI INTERNAZIONALI
 - a. Generalità
 - b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.
 - c. Cooperazione bilaterale extra U.E.
 - d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL
 - e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative
5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE
 - a. Antiriciclaggio
 - b. Appalti
 - c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni
6. CONCLUSIONI E PROIEZIONI

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Con la presente Relazione – redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 109 del D.Lgs. 6 settembre 2011 nr. 159 – vengono compendiate le attività svolte dalla Direzione Investigativa Antimafia nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2013.

Sulla scorta di una avvalorata consuetudine, alla presentazione dei risultati conseguiti dalla D.I.A. si unisce una analisi ad ampio spettro dei macrofenomeni criminali di tipo mafioso, includendo quadri di dettaglio che tratteggiano le dinamiche dei principali sodalizi e i profili che caratterizzano la minaccia da essi portata, a fronte delle vulnerabilità rilevate tanto nei territori di origine quanto in quelli di proiezione.

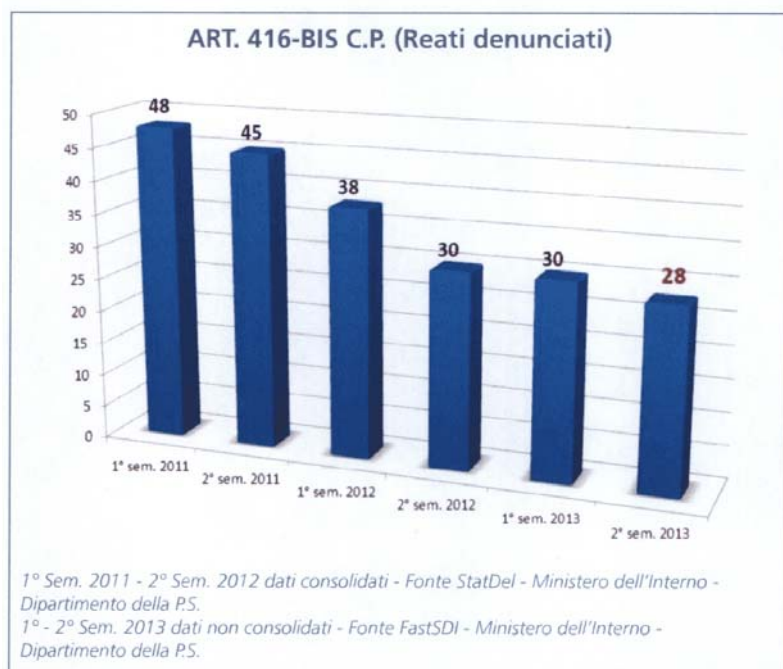
Le attività di analisi sono state mirate a:

- rilevare i lineamenti strutturali e la dislocazione dei principali sodalizi mafiosi evidenziandone i mutamenti e le attuali capacità;
- rimarcare, con sempre maggiore attenzione, le linee di penetrazione nel tessuto socio-economico, nell'attuazione dei progetti di espansione imprenditoriale mediante il reinvestimento dei proventi illeciti;
- apprezzare l'efficacia dei vari strumenti di contrasto rispetto all'obiettivo di incidere sugli assetti – militari ed economici – della criminalità organizzata.

La ciclicità del processo di analisi consente di disporre costantemente di un aggiornato quadro di situazione, essenziale anche per modulare il bilanciato impiego delle risorse disponibili, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Ministro dell'Interno con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa al 2013. Anche in questo semestre, infatti, le attività della D.I.A. oltre che alla disarticolazione giudiziaria delle organizzazioni criminali e dell'area grigia che le supporta, sono state finalizzate ad intercettare ed a bloccare i canali di innesto delle consorterie mafiose nel sistema economico, esprimendo particolare impegno lungo le seguenti direttrici operative:

- individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi con efficaci misure ablativo poste in essere anche mediante la partecipazione – con ruolo centrale – ai coordinamenti interforze provinciali¹;
- prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo, a costante supporto delle





(Tav. 1)

buto di esperienza e di *know-how* al fine di promuovere lo sviluppo di sempre più efficaci strumenti condivisi, ad iniziare dal livello europeo.

La consistenza della minaccia manifestata nel semestre dai macrofenomeni mafiosi sul territorio nazionale è quantificata dai seguenti indicatori statistici.

In particolare, le segnalazioni SDI inerenti alle denunce del delitto ex art. 416 bis c.p. si sono attestate su valori analoghi a quelli registrati negli ultimi tre semestri (Tav. 1).

Prefetture e del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (CCASGO). In questo settore, tra l'altro, va evidenziato il ruolo prevalente che il Ministro dell'Interno, con Direttiva del 28 ottobre 2013, ha inteso attribuire alla Direzione Investigativa Antimafia nell'ambito degli accertamenti istruttori nei confronti degli operatori economici impegnati nella realizzazione delle opere per "EXPO MILANO 2015";

– contrasto al riciclaggio dei capitali illeciti nella disponibilità delle organizzazioni criminali, mediante l'analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ed il controllo dei connessi flussi finanziari.

La D.I.A., inoltre, prosegue nella sua linea di partecipazione attiva e di sostegno alla cooperazione tra Stati nella lotta al crimine transnazionale, offrendo il proprio contributo